

TRACCIABILITÀ AGROALIMENTARE, AVANTI ADAGIO

# La misteriosa **STORIA** del **POMODORO**

■ Roberto Frazzoli

**Certificazione delle consegne e sistemi basati su tecnologia RFID: questi i temi principali di un convegno tenutosi a Parma nell'ambito di Trace ID, nel corso del quale sono stati presentati tre progetti pilota. L'applicazione concreta della tracciabilità nel settore agroalimentare sembra però procedere a rilento**

**A** differenza di altri settori industriali, la filiera agroalimentare sembra essere in ritardo nell'applicazione concreta dei sistemi di tracciabilità. È quanto ha sostenuto Andrea Payaro, consulente e professore a contratto all'università di Padova, nel corso di un convegno organizzato da Ailog e tenutosi a Parma nell'ambito della manifestazione Trace ID. Secondo gli studi citati dal relatore, infatti, sono ancora poche le aziende agroalimentari che forniscono ai consumatori informazioni sul tema della tracciabilità, inoltre scarseggiano i dati riguardanti le applicazioni nelle fasi di trasporto e deposito, ma soprattutto mancano le simulazioni di efficacia. In letteratura, ha affermato Payaro, non si trovano stime sui tempi necessari per ritirare un lotto dal mercato

in caso di allarme per la salute, scopo fondamentale della tracciabilità alimentare. Molte delle applicazioni esistenti hanno ancora una natura sperimentale, sono casi pilota. "Non si è prodotta molta esperienza, non c'è stata la rivoluzione che ci si attendeva. Manca l'integrazione tra i soggetti della filiera, la cultura collaborativa", ha affermato il relatore. Eppure la legislazione è chiara, l'offerta tecnologica è abbondante e non mancano modelli di riferimento mutuabili da altri settori industriali come l'elettronica di consumo e i farmaci - come nell'esperienza del Consorzio Dafne.

## Certificare le consegne

Quasi a confermare quanto affermato da Payaro, il convegno è proseguito con la descrizione di tre casi pilota.

Il primo - presentato da Tullio



su carta. Oltre a garantire la tracciabilità (legando ogni lotto ai relativi destinatari), la soluzione risponde anche alle esigenze delle aziende di autotrasporto: consente infatti di registrare la velocità del mezzo, stilare statistiche per dimostrare la qualità del servizio, risolvere eventuali contestazioni. I dati registrati dal terminale hanno valore legale, poiché una delle aziende partecipanti al progetto (Intesa, appartenente a IBM) possiede una certificazione CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) ed è quindi autorizzata a utilizzare la marcatura temporale e le firme digitali. Il servizio fornito da Intesa può essere fatturato sulla base di una tariffa "a pallet" ed ha pertanto un costo flessibile. Al termine dell'iniziativa le imprese di autotrasporto partecipanti riceveranno una certificazione rilasciata da Ailog e dal Ministero dei Trasporti. Il progetto coinvolge - oltre a Intesa - anche Pison, Motorola ed IBM.

## RFID per Auchan e Parmacotto

Un secondo caso pilota, denominato "RFID Logistics Pilot" e

## Sistemi vocali, non solo picking

**Quando i dati raccolti ritrovano la voce: il convegno si è concluso con l'intervento di Antonino Lanza, EMEA Business Development Manager di Vocollect, che ha illustrato i vantaggi offerti dai sistemi di gestione delle operazioni logistiche basati sull'interazione vocale tra terminale e operatore.**

Spesso queste soluzioni sono associate alle sole operazioni di voce picking, ma - come ha sottolineato il relatore - la stessa tecnologia può essere applicata con efficacia anche alle fasi di ricevimento e carico delle merci. Secondo Lanza i vantaggi offerti dalla tecnologia vocale ideata da Vocollect, consentono un aumento della produttività (fino al 20% in più), riduzione degli errori, maggiore sicurezza, riduzione dei tempi di formazione degli operatori, con una capacità di fruizione dei dati raccolti e da gestire notevolmente superiore rispetto alle soluzioni tradizionali.

nale mobile consentono di segnalare immediatamente eventuali problemi (ad esempio il CeDi che non accetta la consegna). Tutti i documenti di trasporto possono essere "dematerializzati", cioè realizzati unicamente in forma elettronica, senza stampe

recentemente portato a termine dall'RFID Lab dell'università di Parma, è stato presentato da Antonio Rizzi, docente presso lo stesso ateneo.

Il progetto consiste nell'applicazione della RFID e dell'EPC (Electro-



nic Product Code) a una filiera composta dalla base logistica di Parmacotto, dal CeDi Auchan di Calcinatone e dagli ipermercati Auchan di Curno e Rescaldina. Protagonisti del progetto, diecimila cartoni dotati di etichette RFID che riportano i codici seriali univoci SGTIN, insieme ai pallet contrassegnati da etichette RFID contenenti i codici SSCC. In questo tipo di applicazione l'aspetto più importante dell'identificazione a radiofrequenza è la possibilità di realizzare la cosiddetta "internet degli oggetti", cioè un sistema di tracciamento in tempo reale - denominato EPC network - nel quale il numero che contraddistingue un singolo cartone

può essere utilizzato per risalire a tutti gli spostamenti subiti dal cartone stesso.

Diviene quindi possibile costruire in modo automatico un tabulato completo nel quale ogni movimento del collo è corredato di data e ora. Va sottolineato che questa possibilità prevede il ricorso a informazioni che non sono memorizzate nell'etichetta RFID (la quale contiene, nel caso del progetto di Parma, solo 96 bit), bensì nei computer del produttore che ha emesso quel particolare cartone dotandolo di un numero univoco.

Quel codice, pertanto, viene utilizzato un po' come se fosse un indirizzo internet e immesso in un

computer per richiamare tutte le informazioni che lo riguardano. Il sistema EPC permette di utilizzare etichette RFID caratterizzate da una piccola capacità di memoria e quindi molto economiche, adatte ad applicazioni "usa e getta". Il vantaggio più immediato offerto dalla combinazione RFID-EPC consiste nella possibilità, per il punto vendita, di verificare immediatamente se il carico del pallet in entrata corrisponde a quanto ordinato. Ma la disponibilità del tabulato completo degli spostamenti del cartone permette anche di evidenziare gli eventuali ritardi che causano la "rottura di stock", cioè la mancanza del prodotto sullo scaffale del supermercato: ad esempio una sosta ingiustificata nel magazzino del punto vendita può vanificare tutti gli sforzi compiuti a monte per garantire forniture puntuali.

L'accoppiata RFID-EPC consente anche una riduzione degli sprechi per i prodotti che hanno una shelf life breve, come i salumi, e una maggiore velocità delle varie operazioni logistiche, come lo scarico dei camion.

L'applicazione nel supermercato di Curno comprende anche un lettore RFID installato nel computer dei rifiuti, perché il numero dei cartoni vuoti buttati



Andrea Payaro, consulente e professore a contratto all'università di Padova



Tullio Maria Mosele, consigliere Ailog e presidente di MBM Italia

via è un importante indicatore delle vendite. Secondo Rizzi la possibilità di contrastare il problema della "rottura di stock" rappresenta un ottimo ritorno sugli investimenti per un'applicazione di questo tipo.

### RFID per gli ortaggi piemontesi

L'identificazione a radiofrequenza è protagonista anche del progetto pilota presentato da Biagio Bergesio della Cooperativa Ortofrutticola Ortoamico, organizzazione piemontese che raccoglie 36 aziende produttrici di ortaggi

non a foglia. L'iniziativa, che riguarda la tracciabilità di una particolare varietà di peperoni, coinvolge tre produttori e tre punti vendita della catena Iper. La soluzione si basa sull'impiego di tag RFID UHF collocati su ciascuna delle serre in cui crescono gli ortaggi e in tutte le cassette utilizzate per trasportarli. Il sistema realizzato raggiunge una percentuale di lettura del 98%. Bergesio ha affermato che la tracciabilità serve anche a contrastare la contraffazione; per questo motivo la cooperativa sta collaborando con Slow Food in un progetto riguardante la cipolla di Tropea. ■



## VAI AVANTI. Con Teleroute, il tuo business è sicuro.

Nel settore dei trasporti la sicurezza rappresenta una priorità fondamentale. Affidati a Teleroute per svolgere la tua attività in piena sicurezza.

Ti offriamo un ambiente informatico altamente protetto e le migliori tecnologie attualmente disponibili.

All'interno della Borsa Carichi Teleroute trovi solo aziende affidabili, conosciute per la loro etica professionale e per la qualità elevata del servizio che offrono.

Ti assicuriamo, inoltre, pagamenti puntuali garantendoti la migliore tutela possibile dei tuoi crediti.

Scegli la sicurezza di Teleroute, al tuo fianco dal 1985.

Entra a far parte della nostra comunità collegati all'indirizzo [www.teleroute.it/mercatosicuro](http://www.teleroute.it/mercatosicuro)

Numero Verde  
**800.692.692**



**Teleroute**

a Wolters Kluwer business

**La scelta sicura dei professionisti.**